

Poggio Bustone e l'inizio della missione di pace di Francesco

"Buon giorno, buona gente!"

Così Francesco salutò secondo la tradizione gli abitanti di Poggio Bustone quando, per la prima volta, giunse nel borgo alle pendici degli Appennini. È Luca Wadding, importante storico francescano del seicento, a raccontarci l'arrivo di Francesco a Poggio Bustone nel 1209, narrandoci di un Francesco e dei suoi compagni perseguitati in patria e alla ricerca di un luogo ospitale, che trovarono proprio in Poggio Bustone.

Inerpicandosi sulla strada che conduce fino all'eremo si riscopre tutta la semplicità e la letizia di questo saluto, in una natura che somiglia ancora a quella che Francesco vide e amò. Il Santuario è circondato dai **boschi** verdeggianti e apre lo sguardo su un panorama che ha del mistico: la Valle Santa e la sua parte settentrionale con la splendida Riserva dei laghi Lungo e Ripasottile.

La presenza di San Francesco

I più antichi agiografi di Francesco indicano nei pressi di Poggio Bustone la prima meta del Santo nella Valle Reatina. Francesco sostò in questi luoghi, raccogliendosi in preghiera in una grotta solitaria tra i boschi. Qui ebbe la **visione** che gli confermò il perdono per i peccati giovanili. Qui gli fu predetta un'espansione prodigiosa per il suo Ordine ed ebbe la predizione in base alla quale da Poggio Bustone sarebbe partita la sua missione di pace.

Come sempre nella consuetudine di Francesco, il precario alloggio che trovò era poco distante dal paese di Poggio, così da permettergli di predicare alla gente del borgo.

L'altra testimonianza della presenza di Francesco a Poggio Bustone riguarda una **pubblica confessione** di Francesco. Una folla si radunò presso l'eremo per ascoltare la predica del Poverello che stupì tutti mortificandosi e confessando di aver mangiato cibi conditi con lardo durante la quaresima.

Le fonti che riportano questi episodi non fanno nessun cenno alle date in cui si verificarono, rendendo impossibile una precisa collocazione cronologica.

**Cammino di Francesco - Azienda di Promozione Turistica della Provincia di Rieti
via Cintia, 87 02100 Rieti**

www.camminodifrancesco.it info@camminodifrancesco.it

tel. +39 0746 201146 +39 0746 201147 +39 0746 201011 fax +39 0746 270446

La storia del Santuario

Secondo la tradizione la chiesa del Santuario, dedicata a San Giacomo, appartenne all'**Abbazia di Farfa**, che la donò ai frati minori nel 1217. Il luogo donato ai Francescano aveva una posizione strategica per favorire la predicazione: vicino a Rieti e sulle vie percorse dai pastori per scollinare verso le regioni vicine.

Dunque l'eremo di Poggio Bustone, dopo la presenza diretta del Poverello, divenne un centro attivo e vitale già dalla prima metà del Duecento, anche se di questa prima fase restano pochi ricordi architettonici. Gli studiosi, in effetti, datano il complesso conventuale all'inizio del **XIV sec.**

L'eremo conobbe momenti di forte crescita alternati a momenti di stallo, che giunsero fino al semiabbandono o all'abbandono. Tra la fine del Trecento e il Quattrocento il Santuario visse un periodo di grande floridità, grazie all'adesione al movimento dell'**Osservanza**, il movimento nato in seno all'Ordine Franciscano e affermatosi nel XV sec. ad opera di San Bernardino da Siena e San Giovanni da Capestrano che spingeva a una vita ascetica rigorosa.

Una data centrale è il 1373, quando Poggio, insieme alle comunità eremitiche del Reatino, delle Marche e dell'Umbria, ottenne il permesso di scegliere il proprio confessore. Così iniziò il processo di adesione all'Osservanza.

I luoghi e l'arte

Lo scritto, databile agli esordi del XIV sec., del cosiddetto Anonimo Reatino, un frate reatino di cui non conosciamo purtroppo il nome, narra dell'esistenza di **due romitori**: uno superiore, in cui il Santo fu rimesso di tutti i suoi peccati, e uno inferiore.

Il **romitorio superiore** può essere identificato con la chiesetta incassata sotto una massa rocciosa e nascosta dal bosco. Al tempo di Francesco era una semplice grotta, la prima costruzione risale agli inizi del XIV sec. e adotta la tipologia a navata unica coperta da volta a botte. Nell'edificio si distinguono due epoche: la parte trecentesca che circonda l'altare e un'altra risalente al XVII sec. La scoperta di questo ambiente, che forse costituì il primo insediamento francescano, è avvenuta nel 1947. Il **romitorio inferiore** è invece l'attuale chiesa e convento di San Giacomo.

**Cammino di Francesco - Azienda di Promozione Turistica della Provincia di Rieti
via Cintia, 87 02100 Rieti**

www.camminodifrancesco.it info@camminodifrancesco.it

tel. +39 0746 201146 +39 0746 201147 +39 0746 201011 fax +39 0746 270446



All'eremo superiore si giunge attraverso un comodo **sentiero** immerso in un bosco di roverelle, aceri e carpini, circa trenta minuti di cammino per giungere in un luogo incantato e reso santo dalla presenza di Francesco.

Lungo il sentiero furono erette intorno al 1650 **sei cappelle** a ricordo di miracoli avvenuti sul luogo e tramandati dalla tradizione popolare.

La **prima cappella** custodisce la pietra sulla quale il Santo appoggiò il breviario mentre stava per sopraggiungere una tempesta: appena poggiato il libro la pietra si sciolse come cera.

La **seconda cappella** fu edificata sul luogo in cui Francesco si sedette poggiando le spalle a una pietra sulla quale rimase impressa l'impronta del suo cappuccio ancora oggi visibile.

La **terza cappella** custodisce l'orma del gomito del Santo, la **quarta** è dedicata all'apparizione del demonio e alle impronte che lasciò sulla pietra. La **quinta** conserva l'impronta del piede di Francesco, la **sesta** l'impronta di un angelo.

Portandosi verso l'eremo inferiore, nei pressi del piazzale del convento, sorge il **Tempio Votivo** realizzato da Carlo Alberto Carpiceci a ricordo della missione di pace cui il Santo diede inizio proprio da Poggio Bustone. A lato dell'ingresso sono incise le parole che Francesco lasciò ai discepoli "Andate carissimi a due a due per le diverse plaghe della terra annunziate agli uomini la pace". All'interno si conserva la statua del Poverello realizzata da Lorenzo Ferri.

La **chiesa** del convento, accessibile dal piazzale, è dedicata a San Giacomo Maggiore. Davanti si apre il portico ricostruito nel 1951 su progetto dell'architetto Alberto Carpiceci. La chiesa fu eretta nel XIV sec. e più volte rimaneggiata. Nel corso del XVII sec. vennero aperte due cappelle, una dedicata a Sant'Antonio da Padova, la seconda a San Francesco. L'ultimo intervento è stato realizzato dopo il terremoto del 1948.

Austero è l'**interno della chiesa**, a navata unica con copertura a capriate, l'abside è invece coperto da un'elegante volta a crociera. Le modalità realizzative di alcuni elementi architettonici (mensole e costoloni) hanno suggerito agli studiosi una datazione ai primi decenni del XIV sec.

Cammino di Francesco - Azienda di Promozione Turistica della Provincia di Rieti
via Cintia, 87 02100 Rieti

www.camminodifrancesco.it info@camminodifrancesco.it
tel. +39 0746 201146 +39 0746 201147 +39 0746 201011 fax +39 0746 270446

Lungo la parete destra una tavola del XV sec. raffigura la **Vergine col Bambino e San Giuseppe**. Sempre sulla stessa parete, durante i restauri del 1948, è stato rinvenuto un affresco seicentesco che raffigura **un pontefice tra San Francesco e Sant'Antonio da Padova**. Alle loro spalle vi è l'interessante raffigurazione del castello di Poggio Bustone che ci permette di ricostruire l'antico assetto urbanistico del borgo: circondato da mura, dominato dalle torri e dal campanile e dotato di due porte di accesso.

Sulla destra della chiesa è collocato il **chostro** attorno al quale si sviluppa il convento. Della primitiva costruzione resta un portichetto con pilastri e colonnine ottagonali, oggi inglobato nel chiostro. Su una parete del chiostro si conserva un dipinto con la **Madonna col Bambino**, pregevole e raffinata opera di scuola sud umbra del XV sec.

Interessante la vista al **refettorio** dei pellegrini, ornato da due dipinti seicenteschi: l'Ultima Cena e l'Immacolata tra San Francesco e Santa Chiara.

La presenza di Francesco nel Santuario di Poggio Bustone nel racconto diretto delle fonti

Si accusa d'Ipocrisia

Una volta, intorno a Natale, si era radunata molta folla per la predica presso l'eremo di Poggio. Francesco esordì a questo modo: "Voi mi credete un uomo santo e perciò siete venuti qui con devozione. Ebbene, ve lo confesso, in tutta questa quaresima, ho mangiato cibi conditi con lardo".

E così più di una volta attribuì a gola, ciò che invece aveva concesso alla malattia.

Tommaso da Celano, Vita Seconda, XCIV, 131, in *Fonti Francescane. Editio Minor*, Assisi, Movimento Francescano, 1986

Previsioni di Francesco

Un giorno mentre dimorava nell'eremo superiore di Poggio, in provincia di Rieti, e ripensava con amarezza al suo passato, si sentì pervaso dalla gioia dello Spirito Santo che lo assicurò che gli erano stati pienamente rimessi tutti i peccati.

**Cammino di Francesco - Azienda di Promozione Turistica della Provincia di Rieti
via Cintia, 87 02100 Rieti**

www.camminodifrancesco.it info@camminodifrancesco.it

tel. +39 0746 201146 +39 0746 201147 +39 0746 201011 fax +39 0746 270446

Nello stesso romitorio un'altra volta, rapito fuori di sé e sommerso totalmente in una luce meravigliosa che dilatava gli orizzonti del suo spirito, vide con perfetta lucidità l'avvenire suo e dei suoi figli. Dopo l'estasi, ritornò dai frati e disse loro: "Siate forti, carissimi, e rallegratevi nel Signore; non vogliate essere tristi, perché siete in pochi, e non vi faccia paura la mia e vostra semplicità; poiché, come il Signore mi ha mostrato con una visione veritiera, Dio ci farà diventare una grande moltitudine e la sua benedizione ci farà crescere in molti modi".

Anonimo Reatino, *Actus Beati Francisci in Valle Reatina*, VIII, 17-20, a c. di A. Cadderi, Assisi, Edizioni Porziuncola, 1999

Testi di Riferimento:

L. Wadding, *Annales Minorum, seu Trium Ordinum a S. Francisco institutorum*, 1931

A. Terzi, *Memorie francescane nella Valle Reatina*, Rieti, Il Velino, 1955

Fonti Francescane. Editio Minor, Assisi, Movimento Francescano, 1986

a c. di M. Righetti Tosti Croce, *La Sabina Medievale*, Rieti, CARIRI, 1990

a c. di L. Pellegrini e S. da Campagnola, *Il francescanesimo nella Valle Reatina*, Rieti, CARIRI, 1993

Anonimo Reatino, *Actus Beati Francisci in Valle Reatina*, a c. di A. Cadderi, Assisi, Edizioni Porziuncola, 1999